

ALBENGA E IL TIMORE DI UN OSPEDALE DEPOTENZIATO

Tomatis al prefetto: “Ci aiuti perchè la Regione non ci ascolta”

L'amarezza del sindaco per la delibera comunale bocciata dal governatore
“Non si può procedere con i diktat e ignorare una situazione drammatica”

GIO' BARBERA
ALBENGA

Da una parte la doccia fredda del governatore Giovanni Toti, dall'altra l'impegno del prefetto Enrico Gullotti ad approfondire la questione relativa all'ospedale di Albenga.

Il presidente della Regione ha bocciato in toto una delibera del consiglio comunale (la numero 33 del 31 maggio). «La Regione stabilisce la propria programmazione di assistenza sanitaria nell'ambito dei poteri previsti dalla normativa vigente. In tale contesto un consiglio comunale non è abilitato a dettare atti di indirizzo all'autorità regionale».

Ieri mattina il sindaco Riccardo Tomatis, tuttavia, ha incontrato il prefetto in Comune ad Albenga: «La Regione non ascolta. La situazione sanitaria però è drammatica». Il prefetto ha ascoltato le parole del primo cittadino ed ha rice-



Il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis con il prefetto di Savona Enrico Gullotti

vuto la lettera predisposta dal comitato pro-ospedale accompagnata dalle prime 2 mila 500 firme.

«Purtroppo – ha spiegato il sindaco al prefetto Gullotti – il presidente Toti continua a mostrarsi sordo a ogni grido d'allarme proveniente dal nostro territorio sul tema sanità arrivando addirittura a liquidare in poche righe non solo il consiglio comunale di Albenga che ha votato all'unanimità le delibere sul tema ospedale, ma i cittadini di un intero comprensorio».

La risposta del governatore Toti è arrivata pochi giorni fa. «Poche righe, insomma, per dirci: non vi ascoltiamo – dice amareggiato il sindaco Riccardo Tomatis - Siamo perfettamente consapevoli che la competenza in questa materia è regionale, se così non fosse decideremo in autonomia, ma la Regione non può ignorare la situazione sanitaria del comprensorio dalla quale scaturisce una richiesta unanime proveniente dal consiglio comunale, organo rappresentativo di tutti i cittadini. Con la risposta ricevuta, il presidente ha mostrato chiaramente di non ascoltare le richieste di tutto il consiglio comunale, composto anche da coloro che alle ultime elezioni regionali lo hanno sostenuto. La Regione decide, ancora una volta, di procedere con i suoi diktat, ci chiediamo, a questo punto, nell'interesse di chi». —